



COMUNE DI CESENA
SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO
SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE, VALUTAZIONI AMBIENTALI, BONIFICHE AMIANTO

***VARIANTE AL P.A.E. COMUNALE - PIANO DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE -IN
ADEGUAMENTO ALLA VARIANTE DEL PIANO INFRAREGIONALE DELLE
ATTIVITA' ESTRATTIVE - P.I.A.E. -***

**DEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
DI FORLÌ-CESENA N. 162 DEL 20/12/2016**



Adozione: **Deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 17 marzo 2016**
Approvazione: **Deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 27 luglio 2017**

Staff Progettuale

Dott. Geol. Claudio Turci
Geom. Milena Maraldi
Geom. Mattia Brighi

Il Sindaco

Paolo Lucchi
L'Assessore
Francesca Lucchi
Il Dirigente
Gianni Gregorio
Paolo Carini

DEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DEL DECRETO DEL PRESIDENTE
DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA N. 162 DEL 20/12/2016

A) OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA L.R. 17/1991 E SS.MM.II.

I – COMPETENZA E CONTENUTI GENERALI DELLA VARIANTE AL P.A.E.

OSSERVAZIONE A.1

Atteso che la L.R. 13/2015 ha introdotto modifiche relativamente agli Enti competenti in materia di attività estrattive mentre la successiva L.R. 9/2016 ha modificato la L.R. 17/91 per quanto riguarda in particolare le procedure autorizzative ivi previste, **si chiede all'Amministrazione comunale di aggiornare gli elaborati del P.A.E., ed in particolare le NTA, facendo riferimento ai nuovi disposti normativi.**

CONTRODEDUZIONE

Si accoglie quanto proposto e si aggiornano gli elaborati del P.A.E.

OSSERVAZIONE A.2

Si rileva che per le aree estrattive pianificate, ad eccezione fatta per il Polo 24 San Carlo, non sono state delimitate le U.M.I. (Unità Minime d'Intervento) come definite all'art. 6 delle Norme del P.I.A.E., **si chiede all'Amministrazione comunale di specificare nelle NTA e nelle singole schede di riferimento che all'interno dello stesso Polo o Ambito non possono essere rilasciate contestualmente più autorizzazioni.**

CONTRODEDUZIONE

Si accoglie quanto proposto e si aggiornano gli elaborati del P.A.E.

OSSERVAZIONE A.3

Ai sensi dell'art. 24 comma 2 delle NTA del P.I.A.E., per le zonizzazioni estrattive con attività in corso si chiede all'Amministrazione comunale di aggiornare il quantitativo di materiale utile assegnato dal P.I.A.E. sottraendo quanto già estratto dal 31/12/2011 sino alla data di adozione del P.A.E. Tale riserva non si applica al Polo 24 San Carlo e al Polo 27 Montebellino in quanto soggetti alla disposizione di cui all'art. 24 comma 3 delle NTA del P.I.A.E. e pertanto, ai due Poli, sono assegnati interamente i quantitativi così come previsti nel P.I.A.E.

CONTRODEDUZIONE

Si accoglie quanto proposto e si aggiornano gli elaborati del P.A.E.

OSSERVAZIONE A.4

Si chiede all'Amministrazione comunale di aggiornare le NTA del P.A.E. con quanto disposto dall'art. 25 ter delle norme del P.I.A.E. riguardante la decadenza delle previsioni estrattive. In particolare nel caso del presente

P.A.E., considerate le tempistiche di adeguamento al P.I.A.E., si ritiene che possa essere applicata la disposizione di cui al comma 1 dell'art. 25 ter.

CONTRODEDUZIONE

Si accoglie quanto proposto e si aggiornano gli elaborati del P.A.E.

OSSERVAZIONE A.5

Nelle schede degli ambiti estrattivi, e precisamente al punto 4, è genericamente indicata la possibilità di localizzazione all'interno delle aree estrattive di "impianti di prima lavorazione e attrezzature di servizio"; tale possibilità è stata prevista indistintamente per tutti gli ambiti estrattivi senza che siano specificati gli eventuali criteri di valutazione così come richiesto all'art. 7 comma 8 delle norme del P.I.A.E.; **per tale motivazione si chiede all'Amministrazione comunale di rivalutare la previsione indistinta all'interno degli ambiti estrattivi di localizzare gli impianti di lavorazione ottemperando a quanto definito all'art. 7 comma 8 delle norme del P.I.A.E.**

CONTRODEDUZIONE

Nel documento "Norme Tecniche di Attuazione – Parte II – Indirizzi e norme particolari – Schede delle aree zonizzate" al punto 4 di ogni scheda, si mantiene la previsione di poter localizzare all'interno delle aree estrattive impianti di prima lavorazione, in quanto non in contrasto con le norme vigenti, ma non si ritiene di assegnare alcun indice urbanistico trattandosi di impianti tecnologici a carattere temporaneo legati alla durata dell'attività estrattiva.

La valutazione ambientale di tali impianti avverrà all'interno del progetto di coltivazione di ogni cava e, in base ad essa verranno individuati gli indicatori per il monitoraggio degli impatti e definiti i criteri per il ripristino delle condizioni urbanistiche al termine dell'attività.

II – SPECIFICHE PROPOSTE DELLA VARIANTE AL P.A.E.

Polo 24 San Carlo

OSSERVAZIONE A.6

Posto che attualmente in itinere un Procedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi della L.R. 9/99 e ss.mm.ii., **si chiede all'Amministrazione comunale di portare a coerenza gli elaborati del P.A.E., con le disposizioni definite in ambito di VIA relativamente alla quota del bosco da realizzare** precisato che nell'ambito della procedura Valutazione di Impatto Ambientale la sistemazione finale dell'area prevede la realizzazione di ha 1,69 di bosco con le caratteristiche di cui al D.Lgs. 227/2001 e altri ha 12,32 di vegetazione mesoxerofila che non si configura come bosco permanente così come prescritto nella scheda di P.A.E.

CONTRODEDUZIONE

Si accoglie quanto proposto e si aggiornano gli elaborati del P.A.E.

OSSERVAZIONE A.7

Posto che il Polo 24 San Carlo è stato suddiviso in n. 5 distinte Unità Minime d'Intervento, **si chiede all'Amministrazione comunale di assegnare i quantitativi estraibili per ogni singola Unità Minima d'Intervento tenuto conto anche di quanto espresso al precedente punto A.3.**

CONTRODEDUZIONE

Si accoglie quanto proposto e si aggiornano gli elaborati del P.A.E.

Polo 26 Palazzina

OSSERVAZIONE A.8

Per tale Polo il P.I.A.E. ha previsto un ampliamento, in parte anche soggetto alle disposizioni di cui all'art. 19 bis delle NTA del P.I.A.E., e ha definito specifiche direttive da approfondire in sede di P.A.E.. **Si chiede pertanto all'Amministrazione comunale di dare adeguato riscontro a tali direttive; in particolare dovrà essere meglio definita la sistemazione finale unitaria prevista per tale Polo, nel caso di attuazione e non della porzione soggetta all'art. 19 bis delle NTA del P.I.A.E., tenuto conto della possibile destinazione finale a cassa di espansione anche dell'area in ampliamento nonché della presenza di infrastrutture quali metanodotti ed acquedotti.**

CONTRODEDUZIONE

Si accoglie quanto proposto e si aggiornano gli elaborati del P.A.E.

Polo 28 Cà Bianchi

OSSERVAZIONE A.9

Le norme tecniche di attuazione (parte II) prevedono quale valida alternativa alla collocazione di un impianto di prima lavorazione a Borgo Paglia (localizzazione tra l'altro già concordata all'interno dell'Accordo ex art. 18 L.R. 20/2000 tra l'Amministrazione Comunale e la Ditta Calcestruzzi del Savio) la possibilità di utilizzare l'impianto già esistente e funzionante nel Polo estrattivo 26 "Palazzina". Dato atto che la permanenza dell'impianto nel Polo 26 è legato alla durata dell'autorizzazione all'attività estrattiva rilasciata per tale zonizzazione sulla base di quanto disposto all'art. 7 comma 7 lettera b e comma 8 delle NTA del P.I.A.E. e all'art. 50 comma 1 delle NTA del P.A.E., **si chiede all'Amministrazione comunale di stralciare dalle NTA parte II del P.A.E. "scheda Polo estrattivo 28 Cà Bianchi" al punto 4 la possibilità di utilizzo dell'impianto di prima lavorazione del Polo estrattivo 26 "Palazzina".**

CONTRODEDUZIONE

Si riformula il punto 4 della "scheda Polo estrattivo 28 Cà Bianchi" confermando la possibilità di utilizzo dell'impianto di prima lavorazione del Polo estrattivo 26 "Palazzina" se vi sarà una compatibilità dei tempi di esercizio delle due cave.

In particolare le motivazioni alla base delle suddetta ipotesi si basano sui seguenti aspetti:

per il Polo 26 "Palazzina" è in corso la riprogettazione del piano di coltivazione e sistemazione finale a seguito di una situazione verificatasi nel corso della coltivazione che comporta variazioni significative delle caratteristiche geometriche finali degli scavi e del quantitativo di materiale utile estraibile, tale da costituire una variante sostanziale del piano di coltivazione e del progetto di sistemazione

finale da autorizzare nuovamente secondo le procedure previste dalla L.R. 17/91 e ss.mm.ii. Pertanto il provvedimento autorizzativo attualmente in vigore, nella fase di proroga di cui all'art. 15 della L.R. 17/91, con scadenza 18 novembre 2017, verrà sostituito da una nuova autorizzazione della durata presumibile di 5 anni.

per il Polo 28 "Cà Bianchi" si è nella fase di stipula della convenzione e rilascio dell'autorizzazione artt. 11 e 12 della L.R. 17/91. in questo caso l'autorizzazione avrà durata di 3 anni e 6 mesi, in attuazione dell'accordo ex art. 18 L.R. 20/2000 tra l'Amministrazione Comunale e la Ditta Calcestruzzi del Savio.

In base a quanto sopra riportato appare esistere una compatibilità dei tempi di esercizio delle due cave per cui si ritiene vi sia il presupposto per poter confermare, nello specifico elaborato del P.A.E. sopra citato (NTA parte II "scheda Polo estrattivo 28 Cà Bianchi" - punto 4), la previsione della possibilità di utilizzo dell'impianto di prima lavorazione del Polo estrattivo 26 "Palazzina". Tale soluzione appare sicuramente meno impattante dal punto di vista ambientale, rispetto ad un impianto in loco, per il territorio urbanizzato vicino all'area Cà Bianchi (Via Bibbiena, Borgo Paglia) per cui anche da questo punto di vista si ritiene che la previsione contemplata nel P.A.E. sia una soluzione accettabile ed auspicabile.

Tale soluzione rispetto alla previsione contenuta nell'accordo ex art. 18 L.R. 20/2000 tra l'Amministrazione Comunale e la ditta Calcestruzzi del Savio concernente la localizzazione di un impianto di prima lavorazione a Borgo Paglia, non pregiudica i termini dell'accordo e in particolare non altera le ricadute d'interesse pubblico all'origine dell'accordo medesimo.

B) ESPRESSIONE IN MERITO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 20/2000 E SS.MM.II.

CONDIZIONE B.1

Posto che all'interno delle schede di ambito si prevedono indirizzi generici per la sistemazione finale delle aree a seguito dell'attività di coltivazione, **si chiede all'Amministrazione comunale che siano definite in modo più dettagliato le sistemazioni finali delle aree rapportandole agli indirizzi definiti dalle Norme del PTCP per i sistemi di tutela nelle quali ricadono, in considerazione anche delle caratteristiche fisiche, geomorfologiche, paesaggistiche degli ambiti estrattivi.**

CONTRODEDUZIONE

Si ritiene che non sia compito di uno strumento di pianificazione quale è il P.A.E., dettagliare, come richiesto, le sistemazioni finali delle aree estrattive bensì quello di dare degli indirizzi su quella che sarà la destinazione d'uso finale delle aree stesse (uso agricolo, sistema naturalistico, aree di espansione fluviale, ecc.).

Infatti la progettazione di dettaglio delle sistemazioni finali delle singole aree estrattive, conforme agli indirizzi dati dal P.A.E., verrà adeguatamente sviluppata a livello esecutivo da parte dei professionisti di supporto ai committenti titolari delle cave.

Tali progetti avranno il dettaglio richiesto per le valutazioni da parte degli Enti competenti nell'ambito dei procedimenti istruttori (Screening e/o VIA) propedeutici al rilascio dei provvedimenti autorizzativi L.R. 17/91.

Normalmente i suddetti progetti sono rapportati agli elementi significativi del territorio, agli indirizzi definiti negli strumenti di pianificazione vigenti (P.T.C.P., P.R.G.) nonché ai sistemi di tutela in cui le aree ricadono come indicati nelle singole schede di ambito delle varie aree estrattive riportate nelle N.T.A. parte II del P.A.E. In ogni caso nelle Schede delle aree zonizzate, per ogni area, vengono elencati gli elementi significativi del territorio desunti dall'analisi del P.T.C.P. e del P.R.G. che dovranno essere tenuti in considerazione per i piani di sistemazione finale e il documento, della presente Variante al P.A.E., "Allegato C: Indirizzi per il recupero e la riqualificazione ambientale delle cave" contempla i diversi aspetti del recupero delle aree estrattive e fornisce le linee progettuali da considerare per la sistemazione finale delle cave.

CONDIZIONE B.2

Verificato che l'art. 3 delle NTA del P.I.A.E. demanda al P.A.E. l'individuazione di indicatori del monitoraggio per ogni singola zonizzazione estrattiva (punto 10) e per gli impianti di prima lavorazione (punto 12), **si chiede all'Amministrazione comunale che vengano integrate le norme del PAE con l'individuazione di tali indicatori anche al fine di adempiere compiutamente alle disposizioni di cui all'art. 34 delle norme del P.I.A.E..**

CONTRODEDUZIONE

Nell'elaborato "Allegato E: Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale" della Variante al P.A.E., viene, fra l'altro, trattato il tema del monitoraggio sugli effetti ambientali dipendenti dalle attività estrattive.

In particolare vengono identificate le principali matrici ambientali interessate dalle diverse tipologie di attività estrattiva individuando diversi indicatori reputati adatti a descrivere la situazione ambientale del sito.

Le matrici e gli indicatori sono differenziati per tipologia di cava in relazione al materiale estratto ed alla collocazione nel territorio.

Vengono, inoltre, fornite indicazioni sulle metodologie da adottarsi nella conduzione dei monitoraggi distinte anche secondo la cronologia delle fasi di attività.

Pertanto si ritiene che l'argomento sia sufficientemente approfondito in relazione al livello di pianificazione in cui si colloca il P.A.E. ed agli adempimenti richiesti dalle norme del P.I.A.E..

Del resto programmi di monitoraggio dettagliati delle singole aree estrattive di norma sono richiesti e sviluppati negli appositi studi ambientali elaborati per la valutazione degli impatti nell'ambito dei procedimenti istruttori (Screening, VIA) propedeutici al rilascio dei provvedimenti autorizzativi.

In ogni caso si provvede a integrare le singole schede delle aree zonizzate con le tabelle riassuntive dei monitoraggi ambientali distinte per tipologia di materiale estratto.

Polo 28 Cà Bianchi

CONDIZIONE B.3

Posto che il P.I.A.E. per il Polo 28 nella relativa scheda prevede alcune disposizioni particolari, **si chiede all'Amministrazione comunale che le stesse vengano acquisite nelle NTA Parte II all'interno della scheda di riferimento, in particolare:**

- **che la parte limitrofa al corso d'acqua venga utilizzata per la messa a dimora di una compagine vegetazionale non produttiva ai fini di un migliore recupero ambientale e la ricostituzione di corridoio ecologico.**

CONTRODEDUZIONE

Si accoglie quanto proposto e si aggiornano gli elaborati del P.A.E.

Polo 25 Il Molino

CONDIZIONE B.4

Si chiede all'Amministrazione comunale di integrare le NTA del P.A.E., relative agli ambiti estrattivi ricadenti all'interno del SIC IT4080014 Rio Mattero e Rio Cuneo, con tutte le prescrizioni contenute nell'allegato A) della Determinazione regionale n. 12072 del 21/09/2007 avente ad oggetto "*Valutazione di incidenza della variante al P.A.E. del Comune di Cesena in adeguamento alla variante al Piano Infraregionale delle attività estrattive ai sensi della Direttiva 92/43/CEE*" nonché della Determinazione regionale n. 6642 del 06/06/2011 relativa a "*Coltivazione e sistemazione finale per l'estrazione di ghiaia e sabbia nel Polo 25 (Il Molino) e contestuale realizzazione di una cassa di espansione in località Borello nel Comune di Cesena ai sensi della Direttiva 92/43/CEE*".

CONTRODEDUZIONE

Si accoglie quanto proposto e si aggiornano gli elaborati del P.A.E.

Polo 23 Cà Tana

CONDIZIONE B.5

Il Comune, ai sensi di quanto prescritto dagli artt. 6 e 7 della L.R. n. 7/04, contenente "*Disposizioni in materia ambientale*", nonché della D.G.R. n. 1191 del 30/07/2007, in qualità di soggetto proponente e autorità competente all'approvazione del P.A.E., dovrà approvare specificatamente, la valutazione d'incidenza di cui all'elaborato "*Allegato G: Valutazione d'incidenza dell'area "Cà Tana" – Polo 23*", definendo al contempo tutte le specifiche misure compensative e mitigative delle opere ed interventi ricadenti nella fascia ripariale ove sono presenti habitat di interesse comunitario.

CONTRODEDUZIONE

Si accoglie quanto proposto e si aggiornano gli elaborati del P.A.E.